

Direzione generale

Prot. n. 6804

Cagliari, 01 LUG. 2013

Al Consiglio di Amministrazione dell'ERSU

e, p.c.

Al Presidente della Regione

All'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni
Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

All'Assessore degli Affari Generali, Personale
e Riforma della Regione

Al Presidente del Collegio dei Revisori



Alle OO.SS.

LORO SEDI

Oggetto: Riscontro a nota prot. n. 6622 del 25 giugno 2013.
Seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2013.

Riscontro la nota indicata in oggetto per rappresentare quanto segue.

Nel corso della riunione del CdA ERSU del 24.06.2013, il Presidente dell'Ente ha presentato una proposta di riorganizzazione dell'Ente medesimo.

La proposta constava di un singolo foglio sul quale era stampato l'organigramma della nuova organizzazione. Preciso che:

1. La proposta del Presidente consisteva soltanto in quell'unico foglio, non era stata preceduta da alcuna istruttoria preliminare né era accompagnata da alcuna documentazione di supporto, quale, in particolare, una compiuta analisi dei carichi di lavoro.
2. L'idea di valutare una simile ipotesi di riorganizzazione, nei termini proposti, non era mai stata in precedenza accennata, né tanto meno condivisa con la Direzione Generale.

3. Nel corso della seduta ho evidenziato le carenze formali e sostanziali del documento unitamente alle mie perplessità.
4. Il CdA ha comunque adottato tale proposta con deliberazione n. 25/2013, che in estrema sintesi prevede la riduzione dei Servizi dell'Ente da tre a due: Servizio Amministrazione, Programmazione e Bilancio, DSU (Diritto allo Studio Universitario) e Culturale, e Servizio Tecnico Mense e Alloggi, oltre ad altre modificazioni di cui meglio in seguito.
5. Il CdA, inoltre, con deliberazione n. 26/2013, ha nominato la dott.ssa Angela Maria Porcu, unica dirigente in servizio presso l'Ente, direttore di uno dei Servizi di nuova istituzione, e con deliberazione n. 27/2013 ha incaricato il Direttore Generale di procedere a una manifestazione d'interesse per l'attribuzione dell'incarico di direttore del secondo servizio ad altri dirigenti del comparto.
6. Le modalità di presentazione della proposta nei termini sopra descritti sono confermate dalle dichiarazioni scritte del Presidente - lette nel corso della seduta del CdA e da inserire nel relativo verbale – con le quali viene illustrata la proposta in questione. Il Presidente ha riferito di aver ritenuto necessario rivedere la proposta del Direttore Generale contenuta nella relazione istruttoria del 16.10.2012. La proposta di nuova organizzazione è motivata dalla necessità che l'organo politico sia supportato da uno staff per garantire il primo funzionamento, uscendo dall'immobilismo in attesa di conoscere le decisioni della RAS in merito alla costituzione dei Consigli d'Amministrazione. Il Presidente ha consegnato quindi *brevi manu* il citato foglio contenente la nuova proposta di riorganizzazione, che, come detto, prevede l'eliminazione di un Servizio e l'accorpamento delle materie in due nuovi Servizi, l'istituzione dell'Ufficio Affari Generali e l'eliminazione di cinque Uffici (Settori). Prevede inoltre una "Segreteria di Presidenza Comunicazione" – con un portavoce, per la cui retribuzione viene chiesto di prevedere apposito stanziamento con la prossima variazione di bilancio – ed un Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), per la costituzione del quale il Presidente valuterà se chiedere, eventualmente, un parere all'Amministrazione regionale.
7. Dopo l'approvazione della proposta, il Presidente ha richiesto al Direttore Generale di rimettere quanto prima al CdA l'istruttoria mancante.
8. Nello stesso pomeriggio del 24.06, appena conclusa la seduta del CdA, ho iniziato a esaminare la proposta del Presidente allo scopo di predisporre l'istruttoria in questione e alle ore 20.07 della medesima giornata ho inviato la seguente e-mail a tutti i partecipanti al CdA:
 - *"Con riferimento alla proposta di revisione della strutture organizzative dell'Ente decisa in data odierna (soppressione di un Servizio e redistribuzione delle materie e competenze tra due servizi di nuova istituzione, istituzione di un ufficio di "Segreteria di Presidenza e comunicazione") ed all'attribuzione delle funzioni di Direttore del Servizio di nuova istituzione "Tecnico Mense e Alloggi" alla Dirigente Dr.ssa Angela Maria Porcu), considerato che la volontà del Presidente di sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione è stata manifestata nel corso della seduta, con la presentazione di un "organigramma" per il quale non è stata acquisita l'istruttoria da parte della Direzione Generale, ed a seguito della richiesta del Consiglio di Amministrazione di predisporre la necessaria istruttoria, nelle more della predisposizione della stessa, si confermano le perplessità già manifestate e si rappresenta quanto segue:*

- a. *Ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 e degli artt. 3, 4 e 5 del vigente "Contratto Collettivo Regionale di Lavoro per il personale con la qualifica dirigenziale dell'Amministrazione Regionale e degli Enti strumentali", il Presidente dell'Ente avrebbe dovuto, tramite il Direttore Generale, informare in via preventiva, per iscritto ed in tempo utile, le Organizzazioni Sindacali in possesso dei requisiti per la partecipazione alla contrattazione collettiva regionale, al fine di consentire un ampio e tempestivo coinvolgimento della categoria nelle decisioni riguardanti gli assetti organizzativi e l'attribuzione delle responsabilità dirigenziali;*
- b. *Ricevuta l'informativa, ciascuna delle OO.SS. avrebbe potuto richiedere all'Amministrazione, in forma scritta, un incontro per l'esame delle materie medesime.*

Poiché durante il periodo in cui si svolge l'esame le amministrazioni non devono adottare provvedimenti unilaterali nelle materie oggetto dell'esame, e le Organizzazioni Sindacali che vi partecipano non devono assumere sulle stesse iniziative conflittuali, si ritiene che l'Ente non possa adottare le deliberazioni succitate prima di informare le OO.SS.

Ne deriva che non può essere rilasciato il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale previsto dall'art. 5 della Legge regionale 14/95, in quanto il procedimento di approvazione delle stesse risulterebbe illegittimo.

Per completezza di informazione, si ritiene che la deliberazione di revisione della struttura organizzativa rientri, ai fini dell'esercizio del controllo preventivo, tra quelli indicati dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3 della L.R. 15 maggio 1995, n. 14. Di conseguenza non può essere ancora adottata la deliberazione di attribuzione delle funzioni di Direttore del nuovo Servizio Tecnico Mense e Alloggi, così come non può essere adottata la deliberazione che stabilisce l'avvio delle procedure (manifestazione di interesse) per l'attribuzione dell'incarico di direzione del secondo nuovo Servizio Amministrazione, Programmazione e Bilancio, DSU e Culturale a dirigenti del comparto in comando.

Tutto ciò premesso, si comunica che domattina – salvo diversa decisione da parte del Consiglio di amministrazione - verrà inviata l'informativa alle OO.SS."

9. Alle ore 22.03 la Presidente ha riscontrato la mia e-mail comunicando di averla letta e, vista l'ora, si è riservata di fornirmi risposta compiuta in orario più consono.
10. Il giorno dopo (25.06), alle ore 10:46, la Presidente, tramite SMS, ha convocato d'urgenza il CdA per le ore 15:00 "per deliberare la sospensione della delibera di ieri <<ricognizione struttura organizzativa Ente e delle materie di competenza dei servizi e degli uffici. Proposta di riorganizzazione uffici>>".
11. In attesa delle decisioni del CdA ho sospeso l'invio dell'informativa alle OO.SS.
12. All'inizio della riunione del CDA del 25.06, alle ore 16:00 circa, il Presidente, in riscontro alla mia e-mail della sera precedente, mi ha consegnato una copia della nota prot. n. 6622 del 25.06.2013, comunicandomi nel contempo che la stessa mi sarebbe stata inviata formalmente ed informandomi che detta nota era già stata inoltrata per conoscenza alle OO.SS., al Presidente della Regione,

all'Assessore della Pubblica Istruzione, all'Assessore del Personale ed al Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In tale nota il CdA lamenta, tra l'altro, *"una mancanza di fattiva collaborazione da parte del Direttore Generale, che sembrerebbe preferire atteggiamenti dilatori rispetto alla urgenza delle tematiche da affrontare nella gestione del servizio"* e mi *"invita ancora una volta a dare il necessario supporto tecnico-organizzativo e la dovuta collaborazione alle attività dell'Organo politico ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 24 della L. 31/98 e ss.mm."*

13. Nel corso della stessa riunione è stata quindi adottata la deliberazione n. 29/2013, di sospensione della deliberazione n. 25/2013 e di annullamento in autotutela delle deliberazioni n. 26/2013 e 27/2013.

Tanto premesso, preciso che il rilascio di un attestato di legittimità da parte del Direttore Generale presuppone che quest'ultimo abbia piena conoscenza dell'atto o provvedimento di cui si tratta. E' quindi del tutto evidente, oltre che conforme a consolidati principi di buona amministrazione, la necessità che sia garantito il tempo necessario per operare le opportune verifiche sui provvedimenti che s'intendono adottare, onde appurare la correttezza della relativa procedura al fine di proporre, se del caso, gli eventuali correttivi.

Tutto ciò implica che la documentazione riguardante gli argomenti inseriti all'ordine del giorno delle sedute del CdA dell'Ente, in merito ai quali si rende necessaria l'espressione di un parere di legittimità, debba essere tempestivamente portata a conoscenza non solo dei componenti del CdA, ma anche del Direttore Generale, in modo che egli possa valutarne compiutamente il contenuto e manifestare le eventuali osservazioni di specifica competenza.

Questo non è certamente accaduto in occasione della riunione del 24.06 u.s., dove un documento talmente delicato e rilevante per la gestione amministrativa dell'Ente, come la proposta di riorganizzazione in questione, non soltanto è stato predisposto unilateralmente dal Presidente, ma è stato inoltre consegnato *"brevi manu"* nel corso della riunione stessa.

Nonostante ciò, ho significato in corso di riunione le mie perplessità sulla proposta, che concernevano in particolar modo la soprarichiamata carenza istruttoria.

Il CdA ha comunque ritenuto di approvare la proposta del Presidente, incaricandomi peraltro di effettuare *ex post* l'istruttoria che sarebbe stato corretto effettuare *ex ante*; ciò a cui ho provveduto in tempi rapidissimi, evidenziando i difetti procedurali che mi impedivano di rilasciare l'attestazione di legittimità.

E' di tutta evidenza che se non fossi stata inspiegabilmente tenuta all'oscuro dell'intendimento del Presidente di proporre una sostanziale modifica nell'assetto dei Servizi e degli Uffici dell'Ente, avrei potuto esporre un parere preventivo adeguatamente circostanziato.

Altrettanto chiaro è che da parte mia non vi è stato alcun atteggiamento dilatorio e ostruzionistico mentre ho invece fornito, nei limiti nei quali mi è stato consentito e con tutta la celerità possibile, la completa collaborazione e il supporto tecnico-organizzativo imposto dai miei doveri.

La vicenda sopra sinteticamente rappresentata, oltre ad essere paradigmatica delle modalità anomale con le quali viene amministrato l'ERSU, non è che l'ultimo atto di una lunga serie di prevaricazioni e vessazioni alle quali sono stata sottoposta, fin dall'assunzione dell'incarico, da parte del Presidente e, quantomeno negli ultimi tempi, anche da parte dei componenti del CdA.

A tal proposito, reputo indispensabile esporre le seguenti considerazioni.

L'incarico di Direttore Generale dell'ERSU di Cagliari mi è stato conferito, con i poteri sostitutivi, dal Presidente della Regione ai sensi dell'art. 8, comma 7 della Legge regionale 13 novembre 1998 n. 31, tenuto conto delle attitudini e delle capacità professionali da me possedute in riferimento alla natura e alle caratteristiche delle funzioni che ero chiamata a svolgere. Vi è stata dunque, da parte del Presidente della Regione, un'attenta valutazione dei precedenti incarichi ricoperti ed una scelta basata sulla mia competenza.

D'altra parte, la mia intera carriera professionale si è svolta sempre nell'ambito dell'Amministrazione Regionale - previo superamento di apposito concorso pubblico per funzionari direttivi - dove ho ricoperto incarichi di responsabile di Settori e di Servizi, di Direttore Generale, di Ispettore e nuovamente di Direttore Generale di un Assessorato, tutti svolti in maniera serena e con pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnatimi, sotto la direzione politica di tredici Presidenti e dodici Assessori.

Evidenzio poi che l'organizzazione delle strutture dell'ERSU e l'esigenza di garantire il rispetto dei termini e il raggiungimento degli obiettivi ha richiesto, e continua a richiedermi, prestazioni lavorative straordinarie che esulano costantemente dal normale orario d'ufficio, mi impegnano normalmente il sabato e la domenica - anche durante le ore notturne - mi impediscono sistematicamente persino di usufruire della pausa pranzo e comportano in definitiva la mia forzata e sostanziale rinuncia a una vita privata. Anche il continuo rinvio del congedo ordinario (devo ancora fruire della quasi totalità delle ferie 2012 e di tutte quelle del 2013), m'impedisce di conseguire quel recupero psico-fisico indispensabile alla tutela dello stato di salute di ciascun lavoratore.

Il carico di lavoro sopra descritto è stato aggravato dalla perdurante assenza delle previste figure dirigenziali, nonostante le mie ripetute sollecitazioni a provvedere all'affidamento degli incarichi di servizio vacanti.

A ciò si aggiunga che fin dai primi giorni della mia permanenza all'Ersu, l'atteggiamento adottato dal Presidente nei miei confronti è stato assolutamente respingente, improntato al massimo disprezzo del ruolo da me ricoperto e indicativo del desiderio di comprimere e svilire le attribuzioni proprie del Direttore Generale, nel palese tentativo di detenere la direzione, anche amministrativa, dell'Ente, in totale spregio delle norme organizzative disciplinate dalla Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 le quali, al contrario, stabiliscono quali siano i compiti e le funzioni in capo all'organo di direzione politica e quali invece competano ai dirigenti.

A riprova di ciò richiamo, tra l'altro:

- le quotidiane note, lettere, e-mail, sms, con le quali il Presidente, con frequenza abnorme e assillante, inoltra innumerevoli richieste o comunicazioni concernenti svariate materie rientranti nell'esclusiva competenza della dirigenza; il tutto ricorrendo spesso a toni intimidatori e con richiesta di riscontro nell'arco di 24 ore se non addirittura in tempi più brevi;
- l'anomala prassi instaurata nell'ambito del sistema di ricezione, sigla e smistamento della corrispondenza, con ripetute richieste scritte e presentate anche in sede di CdA, di ricevere tutta la posta indirizzata all'Ente, senza nessun passaggio intermedio, lo stesso giorno di formalizzazione dell'arrivo;
- i richiami a non interloquire direttamente con i dipendenti

tutti indici del continuo tentativo di ingerirsi illegittimamente nella gestione amministrativa degli Uffici; ciò che di fatto limita, se non addirittura vanifica, qualsiasi sforzo di garantire, all'interno dell'ERSU di Cagliari, la

correttezza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Non posso poi sottacere l'abitudine del Presidente di convocare il CdA senza condividere con la Direzione Generale né gli argomenti da inserire all'OdG né la data di svolgimento delle riunioni, come anche la prassi di sostituire la documentazione allegata ai documenti in agenda o inserirne di nuovi nel corso della seduta. A svelenire il clima, non ha certo contribuito la vicenda relativa alla riduzione delle indennità di amministrazione e al recupero delle somme pregresse.

Concludendo sul punto, è evidente che le continue rimostranze ed osservazioni sulla mia attività, oltre a sminuire il mio ruolo e mortificare la mia professionalità, procurandomi altresì gravi disagi psico-fisici, potrebbero essere malevolmente interpretate come un tentativo di preconstituire o le condizioni perché io rinunci all'incarico o come motivazioni da utilizzare strumentalmente per chiederne la revoca.

Ebbene, malgrado quanto sopra ho continuato a svolgere le mie funzioni garantendo sempre un comportamento collaborativo, nel rispetto delle regole e dei vincoli normativi, conformemente alle mansioni che sono stata chiamata a svolgere, promuovendo e gestendo l'innovazione organizzativa e procedurale e indirizzando le competenze e le professionalità presenti nei diversi uffici all'ottenimento degli obiettivi stabiliti. Tale attività è stata assicurata anche per la gestione delle emergenze e nel corso dei cambiamenti delle modalità operative, prestando sempre la massima attenzione alla regolarità degli atti e della qualità dei prodotti/servizi resi, tramite la puntuale verifica e il coordinamento delle risorse impegnate. Lo confermano gli apprezzamenti espressi dagli organi di controllo (Assessorati competenti e Collegio dei Revisori) in occasione dell'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivi e dall'Avvocatura dello Stato, che chiamata a difendere l'Ente nelle controversie civili e amministrative, ha attestato che gli uffici hanno ben agito nell'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico.

Rappresento inoltre l'ottima accoglienza che mi è stata riservata da tutto il personale e la palese disponibilità a offrire la massima collaborazione per il miglior conseguimento di tutti gli obiettivi gestionali assegnati, accompagnata dalla volontà di creare, all'interno dell'Ente, un indispensabile clima di fiducia, collaborazione e reciproca soddisfazione.

In conclusione, ribadisco con forza che la mia attività è stata sempre finalizzata a garantire la massima correttezza e collaborazione nell'unico intento di perseguire al meglio il pubblico interesse.

E' peraltro evidente che il verificarsi di ulteriori situazioni incresciose come quella sopra rappresentata mi vedrà costretta a difendere con ogni mezzo la mia onorabilità e professionalità.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Michela Mancuso

